

140

giugno 2016

UNIVERSITAS

STUDI E DOCUMENTAZIONE DI VITA UNIVERSITARIA



➔ La comunicazione del brand di ateneo

➔ Il programma nazionale della ricerca

➔ La riforma del Terzo Settore

➔ Università e crisi dell'Europa

➔ Il progetto Reconow



L'APP **UNIVERSITAS**
È DISPONIBILE SU
ITUNES PER LA
LETTURA DIGITALE IN
EDIZIONE PDF PER
IPAD E IPHONE.



La versione per iPad/iPhone di **UNIVERSITAS** ripropone i contenuti della rivista cartacea e alcune notizie del sito web. Consente la lettura in forma ancora più agile, grazie a un visore che permette di selezionare visivamente qualunque pagina in base al suo contenuto.

VAI SU ITUNES

UNIVERSITAS

STUDI E DOCUMENTAZIONE DI VITA UNIVERSITARIA
ANNO XXXVII, N° 140, GIUGNO 2016

Direttore responsabile

Pier Giovanni Palla

Redazione

Isabella Ceccarini, Maria Cinque, Giovanni Finocchietti, Danilo Gentilozzi, Stefano Grossi Gondi, Andrea Lombardinilo, Fabio Monti, Emanuela Stefani

Editore

Associazione Rui

Registrazione: Tribunale di Roma n. 300 del 6/9/1982, già
Tribunale di Bari n. 595 del 2/11/1979
Iscrizione al Registro degli Operatori di comunicazione n. 5462
Trasmissione in formato digitale dal server provider Bluesoft,
via Ticino 30, Monza

Direzione, redazione, pubblicità

Viale XXI Aprile, 36 - 00162 Roma
Tel. 06/86321281 Fax 06/86322845
www.rivistauniversitas.it

E-mail: direzione@rivistauniversitas.it
redazione@rivistauniversitas.it

In copertina: foto Rawpixel

Legenda per la navigazione

per tornare alla pagina 3 premere: ← **vai al sommario**

per tornare alla pagina precedente: <<

per andare alla pagina successiva: >>

Sommario

anno XXXVII • numero **140** • giugno 2016

→ **Primavera delle università: davvero?** **4**
Pier Giovanni Palla

il trimestre

La comunicazione del brand di ateneo

→ **Il branding nelle università** **6**
Isabella Ceccarini

→ **Università italiane. Come cambia la comunicazione** **8**
a cura della Commissione Ricerca Aicun

→ **Total branding per la crescita** **12**
Giorgio Brenna

→ **Università del Piemonte Orientale. Cambiare è scrivere una nuova storia** **14**
Paolo Pomati

→ **Il brand parla dell'ateneo** **17**
Christine Legrand

→ **Conferenza Euprio. Living the brand** **18**
Paola Claudia Scioli

→ **Roma Sapienza. La Sapienza delle relazioni** **20**
Emi Cipriano

note italiane

→ **Il piano nazionale della ricerca 2015-20** **22**

→ **Pnr 2015-20. Valorizzare i giovani talenti e le eccellenze** **23**
Fabrizia Sernia

→ **La riforma del Terzo Settore** **26**
Luca C. Zingoni

→ **I dati sulle immatricolazioni** **30**
Maria Luisa Marino

→ **Anvur. Tra valutazione e accreditamento** **36**
Andrea Lombardinilo

→ **Immigrazione: i numeri da conoscere** **40**
Luca Cappelletti



l'opinione

→ **L'università del nostro scontento** **44**
Adriano Giannola

→ **Le ripercussioni di un esodo** **49**
Maria Luisa Marino

dimensione internazionale

Le università e la crisi dei rifugiati **51**
→ **Il dibattito in Europa**

→ **Informazioni, coordinamento e azioni** **52**
Manuela Borraccino

→ **Passaporto accademico per i rifugiati** **54**
intervista a Terje Mørland e Stig Arne Skjerven

→ **X-Team del Politecnico di Torino. La rinascita parte dai beni culturali** **57**

Romano Borchiellini, Andrea Maria Lingua, Sergio Olivero

→ **Area euro-mediterranea. Un progetto per il riconoscimento dei titoli** **59**
Valentina Manzato

→ **Paesi Brics. "Venite a studiare in Europa"** **60**
Manuela Borraccino

idee

→ **Nell'università è il respiro della cultura** **61**
Michael Higgins

Anvur

Tra valutazione e accreditamento

Nuovo impulso alla rivoluzione copernicana

promossa dall'Anvur – l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca – nel segno della valutazione e della valorizzazione della qualità dei nostri atenei. L'avvio del nuovo esercizio di valutazione (Vqr – Valutazione della Qualità della Ricerca, ndr – 2011-2014) ha infatti generato una mobilitazione generale nelle università italiane, e non solo per la stretta normativa registratasi dall'entrata in vigore della legge 240/2010 e con i numerosi decreti applicativi che ne hanno scandito l'applicazione.

Molte le innovazioni introdotte dalle riforme recenti, soprattutto sul piano della razionalizzazione di sistema. Auspicata da tempo, la mis-

Andrea Lombardinilo
Università "Gabriele d'Annunzio"
di Chieti-Pescara

sione della valutazione si è rapidamente trasformata, almeno per i corsi di laurea, in un processo

di contro-bilanciamento dei requisiti necessari, in taluni casi deboli o addirittura inesistenti (Lombardinilo, 2015). Sul fronte della ricerca, le legittime istanze di allocazione delle risorse pubbliche sulla base di parametri meritocratici si stanno contemperando con la promozione di un sistema di valutazione che superi le barriere tra i settori scientifico-disciplinari (bibliometrici e non) e che sia davvero in grado di fotografare la qualità della ricerca (Banfi e De Nicolao, 2013).

Questo lo scenario in cui ha preso le mosse la Vqr 2011-2014, in una fase delicata per le nostre università sul piano mediatico. Questa fase si caratterizza infatti non soltanto per la protesta per il mancato sblocco degli scatti stipendiali del personale docente o per il perdurare del blocco del turnover e delle abilitazioni, ma anche per il grido d'allarme proveniente dagli atenei del sud, che continuano a registrare un decremento di fondi e iscrizioni sempre più preoccupante (Fiorentino, 2015).

Le procedure di raccolta dei prodotti della ricerca da parte dell'Anvur si sono svolte in un quadro generale di per sé problematico, acuito dalle sollevazioni di molti atenei, che almeno nella fase iniziale hanno condiviso la protesta promossa dal Movimento per la dignità della docenza universitaria, cui hanno aderito 23.500 docenti universitari di 82 sedi differenti.

L'iniziale fermento è stato raffreddato dalle sollecitazioni di rettori e direttori di dipartimento, costretti a scongiurare la prospettiva di penalizzazioni in termini di risorse premiali.

D'altro canto le ripetute proroghe del termine di scadenza della presentazione dei prodotti attesta, se non altro, la preoccupazione delle governance d'ateneo e dell'Anvur per le dimensioni di una protesta che, nella fase iniziale, ambiva a proporsi come volano di rivendicazione di diritti legittimi, ma considerati da alcuni avulsi dalle problematiche legate alle strategie di valutazione, destinate ad essere determinanti ai fini della crescita qualitativa e funzionale dei nostri atenei (Masia e Morcellini, 2008).

L'avvio della Vqr 2011-2014 e il nodo della protesta

Di qui il sospiro di sollievo tirato dall'Anvur al termine delle operazioni di raccolta dei prodotti. Alte le percentuali dei prodotti ricevuti, probabilmente più elevate rispetto alle premesse. Un dato evidenziato dall'Anvur in una nota stampa: «L'università italiana ha così dimostrato di aver compreso pienamente il valore di un esercizio di valutazione che sta coinvolgendo oltre 400 illustri colleghi italiani e stranieri nelle attività degli esperti Gev (Gruppo di Esperti della Valutazione, ndr) e quasi 11.000 (a oggi) ricercatori italiani e stranieri che hanno già accettato di svolgere l'attività di revisori peer».

All'entusiasmo dell'Anvur ha fatto da contrasto il giudizio del Movimento per la dignità della docenza universitaria, che ha raccolto i malumori e i disagi manifestati da alcune rappresentanze accademiche.



<< foto Alexander Rath

<< foto Anna Tsekhmister



È il caso dell'iniziativa di 300 docenti dell'Università di Parma, che hanno chiesto, il 1° maggio scorso, le dimissioni dei componenti del Consiglio direttivo dell'Anvur con una lettera indirizzata, tra gli altri, ai ministri Padoan e Giannini. Obiettivo, ripristinare i diritti della docenza dell'università italiana in merito allo sblocco degli scatti stipendiali a partire dal 1° gennaio 2015 e al riconoscimento dell'anzianità giuridica per il periodo 2011-2014.

Altri 1.315 professori hanno firmato un documento con il quale si impegnano a non collaborare alla campagna Vqr come revisori

e chiedono le dimissioni di tutti i componenti dei Gev. Questo perché, come precisa Roars, «le modalità utilizzate in numerosi casi per il conferimento dei prodotti sono da molti considerate discutibili, i limiti tecnici dell'intera procedura sono stati più volte sottolineati e le diverse forme di protesta hanno comunque scavato solchi profondi nella credibilità della campagna» (Roars, 2016a).

Si pensi infine ad alcuni docenti dell'Università di Salerno, che contestano i dati stilati dal Sole 24 Ore in un articolo del 21 aprile (Trovati, 2016), in cui l'ateneo campano fi-

<< fotoMoodboard



gura al terzo posto della classifica delle università con il più alto tasso di lavori presentati. I docenti sottolineano che «la classifica stilata dal *Sole 24 Ore* è priva di qualunque fondamento in quanto equipara la produttività degli atenei alla percentuale di conferimento, il quale è stato pesantemente condizionato dal ricorso al conferimento d'ufficio in alcuni atenei» (Roars, 2016b).

La valutazione della didattica: la mappa delle schede Sua-Rd

Altro tema caldo è il prelievo forzoso delle pubblicazioni da parte degli atenei. Un tema che ripropone l'attualità della metafora dei rischi della valutazione (Benadusi, 2012). Tutto questo avviene nel momento in cui si insediano il nuovo presidente dell'Anvur, Andrea Graziosi, e i componenti del nuovo direttivo. L'inversione di tendenza in atto sta comunque generando un significativo rinnovamento della portata funzionale degli atenei, a partire dai corsi di laurea, sottoposti alla cura dimagrante definita dal decreto 47/2013, il cosiddetto Ava – Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento, ndr – (Valentini, 2013). Lo attestano i dati raccolti con la Scheda unica annuale – Ricerca dipartimentale (Sua-Rd) riferiti agli anni 2011-13.

Di recente l'Anvur ha infatti reso pubbliche le informazioni fornite da tutti gli atenei italiani, in merito ai risultati e agli indirizzi delle attività di ricerca dei dipartimenti universitari (pubblicazioni, progetti,

presenza di gruppi di ricerca, etc.) e relativi alle attività di terza missione (brevetti, spin off, conto terzi, etc).

1.035 le schede Sua-Rd raccolte, utili a preparare gli atenei alle visite che l'Anvur sta realizzando nelle varie sedi ai fini dell'accreditamento periodico. Da questo punto di vista, la Sua-Rd è destinata a costituire un utile collegamento con gli esercizi nazionali di valutazione della ricerca (Vqr), privi di cadenza annuale. In primo piano, la necessità di avere una mappatura della qualità della ricerca, ma anche della docenza, come confermato dal nuovo Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca presentato dall'Anvur.

Il restyling dei corsi: il Cun e la revisione dell'offerta formativa

Sono questi soltanto alcuni dei passaggi relativi all'intensa attività di revisione dei corsi di laurea avviata dagli atenei proprio in vista delle valutazioni Anvur. Altrettanto intenso il lavoro del Consiglio Universitario Nazionale, che il 27 aprile 2016 ha divulgato il Resoconto stilato dalla III Commissione permanente Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della formazione universitaria (Cun, 2016).

Per quanto attiene all'anno accademico 2015-2016, il Cun ha vagliato quasi un quarto dell'intera offerta formativa universitaria a livello di laurea e laurea magistrale (4198 corsi, contro i 4213 del 2014/15).

Inoltre sono stati esaminati gli ordinamenti di 95 scuole di specializzazione medica, pari a circa il 6% dell'offerta formativa delle scuole di specializzazione di area medica (1704 scuole).

A conti fatti, sono stati presentati ed esaminati 88 ordinamenti di nuova istituzione di corsi di laurea o laurea magistrale (nel 2015 furono 85). Sono stati pertanto modificati 892 ordinamenti di corsi di laurea o laurea magistrale (979 nel 2015). Si tratta di numeri significativi, che danno conto della profonda fase di rinnovamento della didattica universitaria, imposto dalle recenti norme relative all'accreditamento (Trivellato e Triventi, 2015). A tale proposito, il Cun sottolinea che «all'offerta formativa è d'altro canto demandata, in molta parte, la capacità dei nostri atenei di attrarre i talenti non solo italiani ma anche di altri paesi, sia come studenti sia come docenti e ricercatori. La conoscenza della sua morfologia e delle tendenze che l'attraversano è perciò essenziale al miglior governo delle autonomie universitarie da parte sia degli atenei sia dell'amministrazione centrale e degli organi di indirizzo politico-amministrativo» (Cun, 2016).

Questi alcuni aspetti del processo di razionalizzazione in atto nei nostri atenei, sospesi tra valutazione, riformismo e deficit di rappresentatività socioculturale (Bauman, 2001) nel segno dell'impegno comune di proiettare l'università in una nuova dimensione funzionale,

ispirata ai principi del merito e della centralità dello studente (Fondazione Rui, 2015).

Bibliografia

- Anvur (2016), *Secondo Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca*, Anvur, Roma.
- Banfi A., De Nicolao G. (2013), *Potenzialità e limiti degli indici bibliometrici nella valutazione della ricerca scientifica*, in *Paradoxa*, n. 2
- Bauman, Z. (2001). *The individualized society*. Cambridge: Polity Press (tr. it. *La società individualizzata*, Il Mulino, Bologna 2002).
- Benadusi, L. (2012), *La valutazione della ricerca e i rischi degli effetti perversi*, in *Scuola Democratica*, n. 5 (nuova serie), maggio 2012, pp. 146-150.
- Cun (2016), *Gli ordinamenti dei corsi di studio universitari per l'a.a. 2016-2017 al vaglio del Consiglio Universitario Nazionale*, nota del 29/04/2016.
- Eua (2016), *Roadmap on Open Access to Research Publications*, European University Association, Brussels.
- Fiorentino M. (2015), *La questione meridionale dell'Università. 5000 lire io, 5000 lire Patrice e un milione e due tu*, Editoriale Scientifica, Napoli.
- Fondazione Rui (2015), *VII indagine Eurostudent 2012-2015*.
- Lombardino A. (2015), *Tra ipertrofia normativa e autonomia controllata. L'Università e la sfida della razionalizzazione*, in *Scuola democratica*, 2/2015, pp. 343-360.
- Masia A., Morcellini M. (a cura di) (2008), *L'Università al futuro. Sistema, progetto, innovazione*, Giuffrè, Torino.
- Roars (2016a), *Fate un passo indietro e dimetatevi: lettera aperta ai Coordinatori e componenti Gev*, 21 maggio 2016.
- Roars (2016b), UniSalerno: «priva di qualunque fondamento la classifica Vqr del Sole 24 Ore», 12 maggio 2016.
- Trivellato P., Triventi P. (a cura di) (2015), *L'istruzione superiore. Caratteristiche, funzionamento e risultati*, Carocci, Roma.
- Trovati G. (2016), *Bari, Venezia e Salerno le più attive nella ricerca*, in *Il Sole 24 Ore*, 21 aprile 2016.
- Valentini, E. (2013). *Ritorno al passato? Il cortocircuito riforme/valutazione nel campo delle scienze umanistiche e politico-sociali*, in *Sociologia e ricerca sociale*, 100/2013, 72-90.